

Psicomotricita

Il bambino nel movimento e nel gioco ci racconta la sua storia, la sua realtà presente e le sue aspirazioni future. Nella relazione con gli adulti e i coetanei intraprende il viaggio dalla dipendenza alla autonomia costruendo le basi della sua personalità. L'Autore, ideatore del metodo della PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE in Italia, ci presenta il suo percorso professionale e una teoria dello sviluppo frutto della sua trentennale ricerca e applicazione nell'ambito dell'età evolutiva e della formazione.

Oggi, il panorama educativo italiano è alle prese con un processo involutivo alquanto pericoloso derivato dalla constatazione del parziale fallimento, o perlomeno da un sentimento d'impotenza dei propri strumenti formativi ed educativi di fronte alle numerose forme di disagio che attraversano il mondo infantile. Ora è proprio di fronte a tale fenomeno che la psicomotricità italiana può, ancora una volta, dimostrarsi ricca di potenzialità innovative e di risorse preziose da offrire al panorama educativo italiano. Questo libro, riscrittura rivista e ampliata del libro originale Maestra, guardami... (Nicolodi, 1992), presenta delle ipotesi pratiche e modalità applicative diversificate, per superare grazie all'educazione psicomotoria le diverse forme di disagio educativo che caratterizzano l'infanzia.

Una finestra sul corpo e sulla psiche. Psicomotricità. Esperienze di educazione e prevenzione

Il gruppo in psicomotricità. Mente, corpo, relazioni

Psicomotricità

Gioco psicomotorio a scuola. Pedagogia della psicomotricità nei contesti educativi

Psicomotricità in acqua.

Il volume, frutto di quarant'anni di esperienza dell'autrice in campo psicomotorio, divulga i principi teorici e le pratiche operative proprie del metodo relazionale, con particolare attenzione agli aspetti simbolici. Si rivolge a tutti coloro che operano professionalmente nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza, o che si trovano a contatto con esso per i più diversi motivi, curandone la formazione e il benessere. Il libro è suddiviso in quattro parti: la prima contiene una riflessione filosofica e antropologica sulle peculiarità epistemologiche della psicomotricità relazionale; la seconda e la terza costituiscono un manuale d'uso con la descrizione di oggetti, allestimenti e procedure utili all'attività; la quarta infine è una narrazione analitica del percorso triennale di un gruppo di preadolescenti. Punto di forza di questo contributo è la divulgazione di una pratica socio-educativa e preventiva giovane e destinata ad avere grandi sviluppi, sia sul versante metodologico che legislativo.

L'autore colloca la sua riflessione in un'ottica freudiana, in quanto il gioco libero e senza giudizio è l'equivalente, a livello di espressione corporea, dell'associazione libera a livello di espressione verbale. Tuttavia, egli infrange il doppio divieto del toccare, sottolinea l'importanza fondamentale del desiderio fusionale, insiste sul simbolismo degli oggetti e colloca l'antagonismo delle pulsioni non più tra Eros e Thanatos, ma tra Eros e Ares, Amore e Guerra. La regressione, la catarsi e le modificazioni dello stato di coscienza sono poste a confronto con le attuali conoscenze sui neurotrasmettitori.

Appunti di psicomotricità. Lo schema corporeo in psicomotricità

Dalla psicomotricità relazionale all'analisi corporea della relazione

Psicomotricità, quasi una storia

Teorie, esperienze e percorsi operativi

Asclepio e il centauro. Il compito della psicanalisi nell'epoca delle psicoterapie

Dopo anni di dibattiti e confronti, la psicomotricità è entrata nel novero delle professioni sanitarie riconosciute, con un proprio corso di laurea: «Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva». Sulla base di questa importante evoluzione nasce questa nuova collana, dedicata agli strumenti che i terapeuti utilizzano nella pratica psicomotoria. Il primo volume, di carattere introduttivo rispetto alla materia, propone una riflessione sui temi e sulle teorie alla base della psicomotricità sia in ambito educativo che terapeutico. Prende in considerazione la relazione tra la psicomotricità e i principali cardini su cui si basa la pratica psicomotoria: corpo, intersoggettività, azione, osservazione e narrazione.

In quest'opera Guido Pesci si sofferma ad analizzare la genesi e l'evoluzione delle teorie e dei diversi e integrativi principi che rappresentano le fondamenta scientifiche della psicomotricità funzionale, la disciplina creata e consolidata da Jean Le Boulch. Una scienza che, conosciuti i punti di forza e i punti deboli della persona e precisate le funzioni su cui intervenire, la rende capace, attraverso una feconda esperienza, di eseguire dei movimenti adeguati, sollecitando l'espressione di ogni nuova capacità di adattamento all'ambiente.

International Bulletin of Bibliography on Education

Autismo e psicomotricità. Strumenti e prove di efficacia nell'intervento neuro e psicomotorio precoce

La psicomotricità funzionale. Scienza e metodologia

Corpo e mente in psicomotricità.

Appunti di psicomotricità. La pratica psicomotoria nella clinica neuropsichiatrica dell'età evolutiva

L'Ungheria ha svolto a partire dal Medioevo un importante ruolo politico e culturale nel bacino danubiano sviluppando intensi e proficui rapporti con l'Italia che specialmente nel corso del Ventesimo secolo hanno rappresentato un elemento di grande rilievo nel quadro della politica estera italiana. Il presente volume ripropone alcuni temi di rilievo nell'ambito della storia ungherese che spaziano dall'esperienza della Repubblica dei Consigli ai drammatici avvenimenti della Rivoluzione del 1956 fino a giungere al recente processo d'integrazione del Paese nelle strutture euro-atlantiche.

La psicomotricità in acqua è un'attività particolarmente adatta a bambini disabili, poiché l'acqua è un elemento facilitante, il contesto ideale per andare oltre i propri limiti, sia fisici che psicologici. L'autrice presenta in questo libro un programma di acquaticità nato dalla sua pluriennale esperienza rivolto a psicomotricisti, insegnanti e educatori che lavorano con bambini con disabilità motorie. La prima parte a carattere teorico presenta le caratteristiche psicodinamiche dell'acqua e il simbolismo legato ad essa. Nella seconda si analizzano nello specifico gli obiettivi, la strutturazione dell'intervento e la metodologia, dando ampio spazio all'aspetto relazionale, sensoriale, funzionale e ai bisogni del bambino disabile che vengono soddisfatti dall'acqua. L'ultima parte dell'opera è interamente dedicata ad «Acquaticità e integrazione», un progetto per l'integrazione dei bambini disabili in piscina, che viene descritto in tutti i passaggi della realizzazione e della conduzione, proponendosi come valido spunto metodologico.

Il linguaggio simbolico in psicomotricità relazionale

La psicomotricità. Corporeità e azione nella costruzione dell'identità

Psicomotricità e riabilitazione. La qualità del sistema integrato pensieri e interventi di Cecilia Morosini

Corporeità ed emozioni. Una didattica psicomotoria per la costruzione del saper... essere

Dalla psicomotricità ad una diversa educazione fisica

Di difficile definibilità, sin dalla sua introduzione in Italia negli anni settanta la psicomotricità è stata considerata di volta in volta ginnastica, terapia cognitiva, psicoterapia. In realtà è tutto questo, e anche di più, in quanto coinvolge mente e corpo in una complessa rete di rapporti perfettamente utilizzabili a livello riabilitativo, particolarmente per bambini, anziani e malati mentali.

Il volume, rivolto a psicomotricisti che lavorano con bambini dai 18-24 mesi ai 4-5 anni, espone i principi e le caratteristiche generali del modello OPeN (modello di intervento integrato in Ottica Psicomotoria e Neuropsicologica per i disturbi dello spettro autistico). Si tratta di un intervento integrato che coniuga procedure orientate a favorire un ruolo attivo di tutti i soggetti coinvolti nel processo di accompagnamento e di cura, dalle fasi più precoci di vita alla tarda adolescenza. Una metodologia di intervento innovativa, elaborata e sperimentata dagli autori. Dopo una descrizione puntuale delle caratteristiche e delle criticità degli autismi, gli autori passano in rassegna le migliori strategie e strumenti per realizzare un intervento psicomotorio con bambini con autismo utilizzando il modello OPeN. Gli autori ne descrivono i fondamenti teorici e le possibili applicazioni pratiche, dando ampio spazio alla presentazione di esempi clinici. In appendice sono presentate le schede di valutazione e altri strumenti da utilizzare per realizzare un intervento con il modello OPeN, oltre a uno studio dedicato alla verifica dell'efficacia dell'intervento neuropsicomotorio nei disturbi dello spettro autistico.

Teoria e pratica della psicomotricità funzionale. A scuola con Jean Le Boulch

Psicomotricità relazionale

Psicomotricità. Educazione e prevenzione. La progettazione in ambito socioeducativo

Il gioco psicomotorio. Psicomotricità psicodinamica

Psicomotricità. Valutazione e metodi nell'intervento

Un manuale divulgativo sulla psicomotricità. Nel primo dei cinque capitoli l'attenzione viene portata al bambi e al suo sviluppo e al ruolo che il movimento e il corpo (temi centrali per la psicomotricità) giocano nella definizione della sua identità. Il secondo capitolo si occupa di ritrovare le origini e le prime formulazioni di una pratica psicomotoria. Il terzo e quarto capitolo descrivono i campi dell'applicazione della terapia psicomotoria e alcune tecniche specifiche. Il libro si conclude con la presentazione della formazione di base dello psicomotricista: vengono posti in risalto i tre ambiti formativi caratteristici, teorico, pratico, personale.

I più recenti studi in psicologia e psicopatologia dello sviluppo indirizzano gli approcci terapeutici e riabilitativi non tanto sul quadro sintomatologico del bambino quanto sui percorsi di sviluppo nei quali il disagio prende forma e si struttura. In questa prospettiva, il volume intende fornire le basi per una lettura del corpo nei suoi riferimenti all'organizzazione della personalità, per poi passare ad approfondire lo studio dei disturbi psicomotori specifici e primari (goffaggine, disgrafia, tic, ritardo psicomotorio, ecc.) oppure secondari a quadri patologici quali il ritardo mentale e i disturbi pervasivi dello sviluppo. È rivolto in particolare a neuropsichiatri infantili, psicologi, psicomotricisti e terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Attività ludica e psicomotricità nella scuola dell'infanzia

Psicomotricità dell'adulto

Percorso educativo e terapeutico

Psicomotricità e rilassamento psicosomatico

Psicomotricità dell'età evolutiva. Semeiotica per l'intervento riabilitativo

Il gruppo educativo favorisce nei bambini l'esperienza di spunti d'azione più liberi dalle condizioni sperimentate nell'attaccamento familiare sostenuti dalla finzione del gioco. Grazie alla suddivisione delle azioni fra i vari partecipanti nei giochi di gruppo i bambini ampliano la consapevolezza di sé, di come possano influenzare gli altri, di quanto a loro volta possano o debbano lasciarsi motivare. È questo in definitiva il valore educativo, il punto di partenza ma allo stesso tempo di arrivo.

Psicomotricità: equilibrio tra mente e corpo. Identità e modelli educativi

Psicomotricità a scuola. Promozione del benessere personale e relazionale

Psicomotricità dello sviluppo. Manuale clinico

La storia della psicomotricità

Le mappe emotivo-comportamentali dall'infanzia all'adolescenza